Anno XXXII - Fasc. 743 Roma, 1° Novembre 1936 - XV (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 6 NOV. 1936

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 743 (1° Novembre 1936).

Pace nel lavoro e lavoro nella pace (*Carlo Alberto Cortina*) — I Parlamentari per l'Agricoltura: Onoriamo il frutto della sacra vite (*Arturo Marescalchi, Senatore del Regno*) — Malaria, acqua e sottosuolo (*Ing. Aldo Giuntini*) — Per l'incremento delle produzioni agrarie (*On. Gaetani, Segretario Sind. Naz. Fascisti Tecnici Agricoli*) — Note vinicole (*Dott. Beta*) — Ciò che ci ha insegnato la Mostra Avicola della Fiera del Levante (*G. Savorelli*) — Esperimenti con le fibre tessili nazionali; Una Mostra a Roma — Curiamo le piante! Consigli per novembre (*Dott. Virginia Bongini*) — Cronaca Agraria — Note pratiche — Bisogna estendere e migliorare la coltura dell'olivo — Dai Mercati e dai Campi — Rubrica di varietà per le famiglie — La Radio agricola.

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO - MILANO
ANONIMA - CAPITALE L. 24.500.000 INTERAMENTE VERSATO

ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI - CONCIMI

Polvere Caffaro Sostituisce con molti vantaggi il solfato di rame e la calce nella preparazione delle poltiglie ramate. Insuperabile per la preparazione degli zolfi ramati.

Ferfor Concime completo medicato speciale per vigneti, frutteti, orti e giardini (formola del dottor prof. Teodoro Ferraris).

Arseniato di piombo colloidale Caffaro (Marca Drago). Contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

Azol (Arseniato di calcio speciale). Contro i Bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le Tignuole dell'uva.

Baflor (A base di Fluosilicato di Bario). Contro gli insetti roditori delle piante coltivate. L'insetticida praticamente non tossico per gli uomini e per gli animali.

Abruchite Insetticida arsenicale per trattamenti a secco contro le Tignuole dell'uva ed i bruchi in genere.

Nicol e Nicosan (A base di nicotina). Della massima efficacia contro gli Afidi (pidocchi) delle piante.

Coccidol (Olio minerale emulsionato) Contro le Cocciniglie degli Agrumi e di tutte le piante da frutto e ornamentali.

Verderin e Fluoris Esche avvelenate contro le Grillotalpe.

SOCIETA CAFFARO MILANO

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. 24 - Estero L. 34 - Abb. sem.: L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1.20
(Col premio gratuito e franco: "L'Almanacco degli Agricoltori,, Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

CONIGLIERIA "REX„
ALFIANELLO (Brescia)

Riproduttori "Rex„ di ogni colore
Listino prezzi gratis a richiesta

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - MILANO

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI:

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Asti - Avellino - Barletta - Belluno - Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Brindisi - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia Catania - Catanzaro Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Grosseto - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Pola - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Sondrio - Spezia - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo Zara.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Bressanone - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Empoli - Enna - Faenza - Frosinone - Genova - Iesi - Iglesias - Ivrea - Lecco - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Milazzo - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pallanza - Pescia - Pinerolo - Postumia - Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva di Trento - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Tolmino - Torre Annunziata - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NEI POSSEDIMENTI ITALIANI.

Nell'Africa Orientale: Asmara - Mogadiscio - Chisimaio Cheren - Massaua.

Nell'Africa Settentrionale: Tripoli - Bengasi.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 928.429.901.018

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo - Direzione Agenzie - N. 8 Agenzie di Città.

FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura - Ancona - Andria - Aquila - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Avellino - Aversa - Avezzano - Bari Sede - Bari Direzione Agenzie - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Cerignola - Chieti - Corato - Cosenza - Crotone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lecce - Livorno - Lucera - Maglie - Marcianise - Martina Franca - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte Sant'Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Perugia - Pescara - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Vulture - Roma - Rossano - Ruvo di Puglia - Salerno - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria C. V. - Sarno - Sassari - Sava - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taranto - Taurianova - Tempio Pausania - Teramo - Terni - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Vasto - Venezia - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos-Ayres - Chicago - New York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

FILIAZIONI AUTONOME: Banco di Napoli, Trust Company of New York e Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

SEDE DI ROMA: Via del Parlamento.

AGENZIE DI ROMA: Via Carlo Alberto 28 - Piazza Rusticucci.

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

A capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale: NOVARA

Num. 6 Sedi - Num. 80 succursali - Num. 137 Agenzie

Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ANTONIO FARINA - VERONA

LE MIGLIORI MACCHINE NAZIONALI

« BUBBA » Trattrici ad olio pesante e nafta.
Trebbiatrici a paglia lunga.
Trebbiatrici a paglia corta a 1 e a 2 cilindri.
Sgusciatrici da semi minuti.
Sgranatrici - Grancrivelli.
« AURORA » Seminatrici.
« REX » Aratri.

LE GRANDI MARCHE ESTERE

« ALLIS CHALMERS » (U. S. A.) Trattrici a cingoli.
« FAHR » (Germania) Macchine da raccolto.
« SACK » (Germania) Tutte le macchine per la lavorazione del suolo.

La miglior garanzia è data dalla serietà di chi vende

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

AZIENDA AGRICOLA VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante Allevamento italiano di PECORE CARACUL e NUTRIE
È concessa la visita all'allevamento
SI FORNISCONO NOTIZIE ED ISTRUZIONI
PRIMO E SECONDO PREMI OTTENUTI
(Fiera di Milano 1930-31-32 e 35 - Bologna e San Remo 1932-33-34)

Stabilimenti di avicoltura e coniglicoltura

ONDULATI
IN TUTTI I COLORI ESISTENTI
Prezzi speciali per Rivenditori
Geom. ROBERTO D'ORAZIO
Via Arcipeschieri - MESSINA

TARGHE METALLICHE per contrassegnare il bestiame.
TANAGLIE PER TATUAGGIO per bovini, ovini, suini, conigli.
MARCHE e ANELLI per avicoltura.
Chiedere listino speciale a
I. & M. BERNAREGGI
PONTE CHIASSO

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici
CHIEDERE LISTINO
PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA
L. POCHINI - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis - Volendo il catalogo illustrato franco, raccomandato spedire L. 5

ALLEVAMENTI AVICOLI
GIOV. SAVORELLI - RAVENNA
GRANDE DISPONIBILITÀ di pollastre livornesi tipo Vancouver, robuste dall'uovo grosso, a fetazione invernale, di alto lignaggio
Ogni animale è allevato nella libertà dell'aperta campagna
Uova e pulcini a prezzo di mercato
PREZZI RIDOTTI - LEALTÀ - FIDUCIA

ALLEVAMENTI AVICOLI
Dott. LINO ZANONI
CARPI (MODENA)
Livornese bianca selezionata - Conigli delle razze più pregiate da carne e da pelliccia - Colombi - Faraone - Fagiani - Tacchini.
Chiedere listino
rimettendo francobollo da cent. 50

Vivai e viti

VIVAIO ALBERI-FRUTTICOLO
GIUSEPPE FAGNOLI
TERRA DEL SOLE (Forlì)
Piante fruttifere d'ogni specie e varietà - Piante da taglio, d'ornamento, per strade, viali, piazze, giardini. - Olmi siberiani. - Celtis australis acclimatati.
LISTINO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI
Chiedere catalogo

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome " CREOLINA ,,
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

Mangimi per bestiame — Enologia

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. it. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Postale 3

VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
VERONA - Piazza Erbe 26
Conservatrice - Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina liquida
BREVETTO N. 27205

RADIOMARELLI

PARIS-LYON-MEDITERANEE

Meta di belle vacanze
in tutte le stagioni
in MONTAGNA e al MARE

Alpi
Giura
Borgogna
Provenza
Costa Azzurra

Per trascorrere liete vacanze partite colla P. L. M.
Ufficio di ROMA: Via del Tritone

IL TELEFONO

Non è più d'uso il dire di una persona intelligente e pratica:

"Vive isolato in campagna,,

Ma non v'è isolamento dove c'è il telefono.

Il telefono sopprime le distanze. Il telefono è vita.

La Società Telefonica Tirrena (T.E.T.I.) ha diffuso grandemente i servizi telefonici rurali nella sua vasta zona di concessione (Liguria - Toscana - Lazio - Sardegna).

:: :: Chi sospende la pubblicità nella morta stagione è come quel tale che distrugge una diga durante la bassa marea :: :: :: ::

L'ARALDO DELLA STAMPA
legge e ritaglia
tutti i giornali e riviste del mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - ROMA
Telefono 65-867

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)

Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano

Prezzi modici - Chiedere catalogo

Agricoltori intelligenti!

Le più alte produzioni di foraggio verde otterrete anche nei mesi più caldi dell'Estate coltivando

l'ELIANTO ITALICO

DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI!

Scrivete subito all' " Ufficio Propaganda per la coltivazione dell'Elianto Italico ,,
ROMA - Viale Principe di Piemonte, 208 - Telefono 71-055

ANNO XXXII — Roma, 1° novembre 1936 - XV — FASCICOLO 743

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.
Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

Pace nel lavoro e lavoro nella pace

Il ramo d'ulivo, che — col coraggio e colla lealtà dei forti — il Duce d'Italia ha offerto all'Europa nell'adunata di Bologna, ha avuta una eco così sonora, che si ripercuote tuttora con plauso e con compiacimento, come una benedizione, in tutti i paesi del mondo.

Perchè il mondo è stanco di guerre, di privazioni e di apprensioni. Il mondo, tranne quella schiera di pazzi criminali e sanguinari, che sgovernano in Russia, ha desiderio ardente di "*pace nel lavoro e di lavoro nella pace*", come sublimemente ha invocato Mussolini per noi e per gli altri.

Ed il messaggio di pace, volenti o nolenti anche gli energumeni rossi, sarà, grado a grado, accettato dal mondo, almeno per un lungo periodo di tempo, tanto che basti a liberare l'umanità dalla crisi tremenda, in cui si dibatte da dieci anni di privazioni e di dolori inenarrabili, ovunque. Perchè nessun popolo ha pace, nessuno è felice!... Ma ringraziamo Iddio che già si vedono i primi sintomi della distensione.

Il gesto della Germania, di passar sopra alle quisquiglie, alle ipocrisie ed ai tentativi di ignobili baratti, serpeggianti ancora a Ginevra e, qua e là, in qualche paese, a riguardo del conquistato Impero Italiano, è stata la prima immediata mossa del riconoscimento, senza condizioni e senza restrizioni mentali.

Amicus certus in re incerta cernitur. E' un detto latino antico, che pare un bisticcio od un rebus. Eppure è tanto chiaro! La Germania è stata la prima. Ad essa seguiranno a breve intervallo l'Austria, l'Ungheria, l'Albania e poi, via via, altri ed altri Stati, fin che gli ultimi riottosi, ed invidiosi, saranno trascinati a seguire l'esempio di omaggio alla realtà nostra, che è realtà di diritto, di valore e di successo.

Che, se dovesse avvenire altrimenti — quod Deus avertat! — bisognerà ricordarsi della "" immensa foresta di 8 milioni di bajonette", da cui — come monito simbolico — Mussolini ha fatto spuntare il grande ramo d'ulivo, che Egli lealissimamente ha offerto al mondo.

Ma tutto fa sperare che la Provvidenza vorrà che il monito simbolico sia raccolto da tutti.

Ne è pure un indizio confortante il modo con cui quasi tutti i paesi del mondo — ivi compresi quelli, come la Francia e l'Inghilterra, che potevano parere più timorosi o più suscettibili di gelosie — hanno compreso e salutato il viaggio del nostro Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, a Berlino.

Appunto perchè l'incontro del nostro giovanissimo e saggio Ministro coi supremi dirigenti della nuova Germania, rifiorente di potenza e di lavoro, ha avuto l'aspetto di un avvenimento leale e reale, l'impressione è stata e permane ovunque, senza ombre...

E già si preannunciano altri viaggi ed altri incontri, coi quali — tantopiù se, nel frattempo, anche la sciagurata parentesi di Spagna si avvierà verso una rapida soluzione pacifica — si maturerà realmente la sublime invocazione mussoliniana della "*Pace nel Lavoro e del Lavoro nella Pace*".

CARLO ALBERTO CORTINA.

I PARLAMENTARI PER L'AGRICOLTURA

Onoriamo il frutto della sacra vite

(Conversazione radiofonica)

Sette anni or sono, istituendo la festa nazionale dell'uva, il Duce compì un gesto di valore economico e spirituale. Il popolo ha corrisposto con crescente unanime entusiasmo, e, mentre in queste feste trova incitamento ad un maggior consumo di uva, risolleva in forme geniali e simpatiche la poesia e la bellezza che da millenni la vite suscita.

Il lato economico è presto spiegato. Il problema di accrescere il consumo dell'uva in natura è divenuto parte cospicua del grande problema viticolo italiano alle prese con l'ingiustificato e deprecabile minor consumo del vino.

Se si vuole meglio equilibrare l'efficenza produttiva della nostra viticoltura col consumo nazionale occorre arrivare ad almeno 10 milioni di quintali di uva mangiata fresca od appassita. Ne trarranno benessere i milioni di italiani interessati a questa insopprimibile coltura che valorizza tante terre ingrate, risponde in pieno al nostro clima mediterraneo, ed è di quelle che attaccano più solidamente ed affettuosamente l'uomo alla terra.

Preme che l'attrezzatura produttiva delle vere uve da tavola si migliori se si vuol accrescere l'esportazione. Occorre produrre soltanto uva bella, a grandi grappoli come quello che è in mano al Fauno Capitolino o alla colossale figura di Bacco nella Galleria Borghese; grappoli spargoli, a chicchi carnosi, grossi, a buccia giallo-dorata così come ormai si vuole sui mercati esteri, se si deve vincere la concorrenza di Bulgaria, Grecia, Ungheria e Jugoslavia che hanno fatto un balzo enorme nell'esportazione delle loro uve da mensa, mentre noi siamo scesi in sei anni da 453 mila quintali a 289 mila.

E' possibile accrescere il consumo interno dell'uva. E' bastato l'incitamento del Duce perchè esso si sia triplicato in pochi anni. Si tratta, in fondo, di tanta maggior salute diffusa nel popolo. Tant'è vero che i medici di campagna non hanno guari malati da curare durante le vendemmie nei paesi viticoli.

L'uva è un vero alimento. L'imperatore Augusto non disdegnava di farsi vedere a mangiare pane ed uva mentre passava in lettiga per le vie di Roma. L'uva dà ristoro e miglioramento alle funzioni digestive e al ricambio, onde si spiega il benessere fisico generale che essa induce. I medici poi la proclamano di grande giovamento per gli esauriti, i convalescenti da malattie acute, i nevrotici, gli irritabili, i deboli. San Francesco d'Assisi guarì in Rivotorto con la cura dell'uva un povero fraticello infermo e molto debole. Saprattutto ai bimbi l'uva fa bene. Tutti i fanciulli d'Italia, che sono la nostra speranza e che il Fascismo prepara a divenire nostro orgoglio, dovrebbero avere abbondantemente a disposizione la dolce uva delle nostre vigne.

Ma un popolo sentimentale ed artista come l'italiano non può dimenticare l'alta spirituale bellezza della vite. Essa ci ripete ogni anno la vicenda della nostra vita. Quando, sotto il ferro del potatore, geme e piange, mostra che nel dolore si inizia la vita, ma nel dolore si cimentano le salde virtù; quando appaiono i primi germogli, teneri, gommosi, è l'infanzia bisognevole di cure; poi, sotto l'ondata tepida di primavera, si irrobustiscono i germogli, si slanciano verso il cielo pieni di verde e di speranze e si attaccano coi viticci desiderosi di abbracciamenti: è la gioventù; poi, nella piena estate, la virilità: sotto il denso fogliame occhieggiano i bei grappoli d'oro o di cupo viola, e la vendemmia li saluta e gode nella più gioconda delle raccolte agresti; poi, alle prime fresche arie d'autunno, le foglie, fatte gialle o rosse dalla gran passione patita, annunziano la vecchiaia che avanza e le foglie cadono a una a una come le nostre illusioni, fin che rimangono nudi e scabri i soli tralci contorti che però ancor si attaccano al sostegno, simbolo di un'amicizia che non muore oltre la tomba.

Fin dagli antichi tempi di Roma, alla vite si diede un'importanza che trascende il fatto economico e sale a senso religioso. Era il primo e il più antico sacerdote di Roma, il Flàmine Diale, egli solo, che dava il permesso di iniziare la vendemmia e di persona staccava i primi grappoli. — Grande festa era nell'aria alla vendemmia e l'esultanza dei cuori si traduceva in canti e danze, a mostrare la gratitudine agli Dei. — La potenza creativa di immagini dei poeti romani largamente attinse a questo inesauribile tema della vite e del vino: Orazio, Virgilio, Tibullo, Ovidio, Marziale e tanti altri.

E le arti figurative scolpirono scene liete di vendemmia nei sarcofagi romani dell'epoca classica, affrescarono di deliziosi amorini vendemmiatori la casa de' Vetii a Pompei. E la maestosa figura dell'Italia nell'Ara pacis di Augusto ha in mano un magnifico grappolo d'uva.

Quando Cristo appare, la vigna diviene simbolo della Chiesa del Signore, la vite e l'uva segni della fertilità della terra; Cristo stesso si dice la vera vite e non disdegna affidare al vino l'altissimo significato del suo divin sangue redentore. Allora timidi appaiono nell'oscurità mistica delle catacombe grafiti tralci e grappoli, segni di una fede che ancora non poteva rivelarsi in Roma alla grande luce. E più tardi, in uno dei più bei mosaici del quarto secolo nel monastero di Santa Costanza, tutta una festosità di vite e di vendemmia.

Nei tempi bizantini, ecco intrecci di pampini e grappoli col pavone simbolo di immortalità e le colombe beccanti il dolce pasto delle anime giuste, a S. Apollinare Nuovo, nella cattedra di Massimiano e nell'arca di Teodoro a Ravenna.

Tralci e grappoli, espressivi e giocondi elementi decorativi, salgono sulle colonne nei templi, come a S. Chiara di Napoli, nel chiostro di Monreale, nelle basiliche di Aquileia e di Pola, in quelle dei palazzi come nella corte di Palazzo Vecchio a Firenze; o corrono sugli archi come nel tempietto longobardo di Cividale o si svolgono nei portali come nel duomo di Messina, di Ascoli, nel castello di Ninfa...

Nessun altro frutto della terra ebbe dagli uomini e dagli artisti una continuità di omaggi così sincera. Assai più che il pomo marangono che pure, complice del peccato originale, avrebbe dovuto avere nella storia dell'umanità maggior importanza. L'uva, e il suo figliolo consolatore dei mali zampillati dall'errore peccaminoso di cui il pomo fu complice, raccolsero invece e raccolgono i segni dell'universale tripudiante gratitudine umana nelle manifestazioni dell'arte. Gioia viva è dipinta nei bei putti vendemmiatori di Bernardino Luini, del Bramantino, di Francesco Albani; nel fanciullo Bacco di Guido Reni e in quello del Guercino; nei putti, insuperabili per grazia, scolpiti dall'Amadeo nel portale della Cappella Colleoni a Bergamo.

Nello splendore del Rinascimento, Michelangelo dipinge Noè nella Cappella Sistina, e scolpisce il meraviglioso Bacco di Firenze ove il bello si eleva al sublime. Raffaello decora di motivi bacchici la Farnesina; Leonardo offre nel Bacco che è al Louvre il bellissimo iddio con tutti gli attributi della per-

fezione; Giovanni da Udine decora a festose viti le loggie del Vaticano e la villa di Papa Giulio III; Giulio Romano le sale del The a Mantova, e fra i grandi veneti, Tiziano dà l'impeto dionisiaco libero ed ardente nel Baccanale che è al Prado; Tintoretto la gioia del vino nel racconto delle nozze di Cana; Paolo Veronese, oltre che nelle numerose cene, negli affreschi di Villa Maser presso Treviso esalta il frutto della vite fra festanti putti e genietti.

E la vendemmia, che ha sempre conquiso menti e cuori, è esaltata da tanti artisti: Benozzo Gozzoli nel camposanto di Pisa, Jacopo da Ponte alla Galleria Borghese, al Louvre e al Castello Sforzesco di Milano..., giù giù fino ai nostri tempi nei deliziosi lavori di Dall'Oca Bianca, Ettore Tito, Bocchi, Nomellini e di quell'eroe dell'aria, dei monti, della guerra che fu Antonio Locatelli.

Onoriamo dunque il dolce frutto della sacra vite di Orazio. E' fortuna della nostra terra; ebbe il più vasto alto tributo dell'arte; generò tradizioni e costumi gentili; si accompagna ai migliori momenti della nostra vita e della nostra civiltà. Onoriamola anche perchè è tormento e speranza di milioni e milioni di italiani agricoltori fra cui nascono, come diceva Catone il Censore, «i migliori cittadini e i soldati più valorosi». E Vittorio Veneto e l'Impero d'Etiopia lo confermano.

A Capodanno, per un'antica diffusa costumanza, abbiamo gustato il chicco di uva fresca come simbolo ed auspicio di salute e di prosperità. Non possono mancare l'una e l'altra a questo vecchio e sempre giovane popolo di lavoratori disciplinati poi che Dio gli ha concesso un grande Capo che lo ama, lo comprende e lo guida alle più alte luminose mète.

ARTURO MARESCALCHI
Senatore del Regno.

Malaria, acqua e sottosuolo

L'Associazione Idrotecnica Italiana ha dato recentemente alle stampe gli Atti del VII Congresso Nazionale delle acque (1), svoltosi a Bari nell'anno 1933, mettendo così a disposizione degli studiosi un prezioso materiale scientifico, costituito dalle numerose ed importanti monografie presentate al Congresso stesso.

Il problema delle acque, sotto il triplice aspetto della loro ricerca, del loro disciplinamento e del loro uso, è di capitale importanza per l'agricoltura, la cui prosperità può dirsi intimamente legata ai rapporti, nei quali il prezioso elemento si trova col terreno e con le piante. Il fervore di rinascita che dall'avvento del Fascismo pervade tutta la vita italiana, non poteva trascurare questo settore dell'economia, il quale, giova riconoscerlo, era stato affrontato anche in passato, ma senza organicità di vedute, vuoi per ragioni politiche e finanziarie, vuoi anche per imperfette conoscenze tecniche. In altre parole il risanamento dei terreni dalle acque sovrabbondanti, la regolazione dei fiumi e torrenti, l'irrigazione, venivano considerati dai tecnici come problemi a sè stanti e, specialmente il primo e l'ultimo, addirittura antitetici fra loro.

Senonchè, col progredire degli studii si intravide come questi tre distinti aspetti del problema delle acque fossero interdipendenti fra loro e si riconobbe l'opportunità di considerarli nel loro insieme, senza di che i resultati finali non avrebbero potuto essere che incompleti e spesso negativi, come purtroppo stanno a testimoniarlo gli esempi di bonifiche non riuscite, di irrigazioni antieconomiche, di costose difese fluviali inefficaci.

La visione, per così dire, unitaria della complessa questione delle acque appare evidente, scorrendo gli *Atti* del Congresso succitato, dai quali si rileva anche la necessità di intensificare e di approfondire gli studii sui vari argomenti per colmare lacune, per eliminare incertezze che tuttora esistono su molte questioni.

I temi trattati furono otto, ed oltre la metà di essi, interessavano particolarmente l'agricoltura.

Il primo, sul quale furono presentate sei relazioni, riguardava *la bonifica idraulica nei suoi rapporti con la irrigazione.*

Il secondo, svolto con ben dieci relazioni, prendeva in esame il *contributo delle acque sotterranee e sorgitizie alla irrigazione del Mezzogiorno,* argomento di somma importanza per l'Italia meridionale, nella quale il bisogno di acqua può dirsi che sia in ragione inversa della sua disponibilità.

Il terzo tema aveva per oggetto una delle questioni più dibattute e più controverse fra gli agronomi, quella cioè del *limite di convenienza dell'irrigazione in base al costo unitario dell'acqua, al fabbisogno per le varie terre e ai prodotti agrari, con particolare riguardo alle terre argillose.*

Il 4., 6. 7. e 8. tema affontavano i problemi relativi *alla migliore utilizzazione dell'acqua per uso industriale e irriguo, ai laghi artificiali per l'alimentazione potabile, alle fogne nei grandi centri urbani e all'incremento del fabbisogno di acque potabili in rapporto alle disponibilità idrauliche.*

Particolarmente interessante si presentava l'argomento del quinto tema, relativo ai *rapporti esistenti fra le condizioni idriche del sottosuolo ed il fenomeno malarico.* Riteniamo pertanto, non privo d'interesse soffermarci su di esso (sebbene anche molti altri meriterebbero di essere riassunti per i cortesi lettori di questa pregevole *Rivista*) sia per la sua originalità, sia per la stretta relazione che ha coll'agricoltura di tanta parte del territorio italiano.

L'importanza del tema, a vero dire, avrebbe dovuto richiamare un maggior numero di studiosi, mentre invece solo tre relazioni, e cioè quelle degli Ingg.: Abbadessa, Bonamico e Ruggiero, oltre a quella generale dell'Ing. Bellincioni vennero presentate al Congresso. Comunque furono sufficienti, specie per il valore dei loro Autori, ad inquadrare il problema sollevato e a dimostrare la possibilità di giungere ad una sua soluzione, attraverso una sistematica e razionale serie di osservazioni.

E' noto come, allo stato attuale delle nostre conoscenze sull'argomento, si cerchi di realizzare il risanamento delle zone malariche, non già con la distruzione delle anofele (distruzione che può considerarsi solo quale mezzo transitorio, in quanto è praticamente impossibile raggiungerla in modo totalitario), ma trasformando invece l'ambiente, affine di conseguire quell'anofelismo senza malaria che si constata in molte regioni d'Italia. Tale trasformazione però non può avvenire, in un tempo più o meno lungo, che attraverso l'intensificazione dell'agricoltura. Ciò deve ormai ritenersi incontroverso, sebbene restino ancora da spiegarne le ragioni tantochè dai più illustri malariologi si sono formulate diverse ipotesi, nessuna delle quali è però pienamente soddisfacente. Onde può dirsi che gli studiosi si trovino oggi concordi nel ritenere che nella catena della infezione malarica vi è ancora un elemento ignorato, come ricorda l'Ing. Bonamico nella sua relazione.

(1) *Associazione idrotecnica italiana* — Roma — *Atti del VII Congresso Nazionale delle acque*, Bari 12 sett. 1933-XI. — Pisa, Tipogr. Pellegrini, 1935 — L. 40.

Appare quindi logico e naturale che fra le ipoteesi che si possono formulare, vi sia posto anche per quella dell'Ing. Bellincioni, secondo la quale dovrebbe esistere un rapporto di interdipendenza tra acque freatiche e malaricità dei territori.

L'idea che le condizioni idriche del terreno e specialmente del sottosuolo, possano influire sul fenomeno malarico, non è nuova. Ad esempio, essa venne ventilata, alcuni anni or sono, dall'Ing. Del Pelo Pardi (1) propugnatore di un suo ben noto sistema di coltivazione, al quale Egli attribuisce anche la facoltà di risanare i territori malarici. Successivamente alcuni anni or sono l'Ing. Bellincioni, in un suo studio: *Terreno, acque e malaria,* esprimeva la convinzione che nell'influenza delle acque sotterranee debba trovarsi il fattor ignoto della malaricità ambientale; ed appunto, la fiducia che il contributo degli studiosi potesse portare dati di fatto capaci di avvalorare tale convenzione ha indotto il chiaro A., nella sua qualità di Presidente dell'Associazione idrotecnica italiana, a porre questo tema all'ordine del giorno del Congresso.

Pertanto l'A. nella relazione generale di cui ci occupiamo, Egli richiama, con acute osservazioni, l'attenzione dei tecnici sulla importanza del *franco* di bonifica, sul cui valore non si hanno che scarsi dati, di dubbia attendibilità, sia sotto il punto di vista idraulico che agronomico. Ed a questo riguardo ci sia permesso di ricordare che, fin da quando frequentavamo la Scuola Superiore di malariologia, nel primo anno della sua fondazione, avemmo occasione di rilevare come i corsi di idraulica, di metereologia ed altri fossero svolti senza uno specifico riguardo alla correlazione di tali argomenti col fenomeno malarico, il che stava a dimostrare quanto fossero e siano deficienti tuttora le nostre cognizioni in proposito (2).

Chiusa questa parentesi, osserviamo che vi sono fatti, i quali convalidano l'ipotesi dell'Ing. Bellincioni, ed altri, citati dall'Ing. Bonamico, come ad esempio l'irrigazione che in zone di bonifica ha contribuito ad attenuare la malaria) che li contraddicono. Ma a noi sembra che l'esame, che potremmo dire ad impressione, delle condizioni igieniche di una località in relazione a quelle idrauliche ed agricole, non sia sufficiente nè probatorio per trane delle conclusioni definitive, perchè troppi sono i fattori che interferiscono fra loro, rendendo impossibile stabilire quale di essi abbia azione dominante. E quindi giustamente l'Ing. Bellincioni insiste sulla necessità « che lo « studio delle nostre zone malariche sia completato con meto« diche indagini sul regime idrico del sottosuolo e che sia sot« toposto a controllo l'ipotesi formulata del possibile rapporto « tra acque freatiche e malaria, con opportune esperienze, so« pratutto in talune di quelle plaghe, nelle quali, nonostante la « bonifica idraulica vecchio metodo e la bonifica agraria non « si è ancora riusciti a debellare completamente la malaria ».

Il Bellincioni accenna nella sua relazione, ad una grande scoperta, compiutasi nel 1932 nel gabinetto di S. E. il Prof. De Blasi, Presidente del Consiglio Superiore della sanità pubblica, e cioè che agli stadi di vita finora conosciuti, del germe malarico, se ne aggiungerebbe un altro, quello di microbo filtrabile.

Tale scoperta, che potrebbe essere l'anello mancante della catena dell'infezione malarica, avvalorerebbe l'importanza del fattore ambiente, sia che lo si voglia considerare limitato alle condizioni idriche del terreno, oppure ai sistemi colturali, sia invece che lo si intenda in senso più ampio e più completo e cioè costituito da tutti e due i fattori, come, a nostro modo di vedere è più probabile.

Tutti e due, diciamo, perchè le colture erbacee ed arboree consociate, i lavori, le concimazioni, in una parola, una coltura eminentemente intensiva, contribuiscono indubbiamente a modificare in maniera sensibilissima l'ambiente terreno, quell'ambinte cioè ove forse si svilupperebbe lo stadio di microbi filtrante del germe malarico.

Pertanto lo studio sperimentale, auspicato dall'Ing. Bellincioni, sulla cui indispensabilità non può sorgere dubbio, dovrebbe avere una portata assai più ampia di quella da lui proposta; indagare cioè non solo la relazione esistente fra il livello delle acque freatiche e la malaria, ma anche tra quello ed il sistema di coltura che si pratica nella località, estendendo le ricerche alle zone completamente risanate, che presentano anofelismo senza malaria, quanto alle altre, in cui la malaria permane a malgrado che oltre alla bonifica idraulica, sia in atto quella agraria.

Soltanto la copiosità degli elementi raccolti, ben inteso, con serietà scientifica e con uniformità di metodo, potrà dare probabilmente la chiave del mistero che ancora regna sulla questione.

Ed un primo tentativo di studio delle caratteristiche idriche in rapporto con la intensità malarica, ci è offerto dalle due dette relazioni degli Ingg. Abbadessa e Ruggiero, relative alle *osservazioni sulle condizioni idriche del sottosuolo nella zona malarica della regione Calabro Lucana,* l'una, e nella *regione del basso Volturno e del Sele,* l'altra.

Intanto, auspicando che la scienza italiana registri nuove conquiste nel campo della malariologia, ove già ha impresse orme profonde, agli agricoltori spetta il compito di completare l'opera dell'idaulico, intensificando nelle zone, in cui sono ormai state regolate le acque superficiali, i sistemi colturali, perchè questo è l'unico mezzo che fino ad oggi dà il più sicuro affidamento di poter raggiungere, sia pure attraverso un tempo più o meno lungo, la completa liberazione dal flagello malarico.

Ing. ALDO GIUNTINI.

(1) Ing. Del Pelo Pardi: « Influenza dell'eccesso di umidità del sottosuolo sul terreno agrario e sulla produzione della malaria e la bonifica idraulica degli antichissimi abitanti del Lazio ». — Memoria presentata nel Congresso internazionale di pedologia, tenutosi a Roma nel maggio 1924.

(2) A. Giuntini: « I programmi della Scuola Superiore di malariologia ». — « L'Eco degli Ingegneri e Periti Agrimensori », n .6, anno 1928.

Per l'incremento delle produzioni agrarie

Meritevole della maggiore considerazione da parte di tutti i tecnici e gli agricoltori è la recente circolare ai segretari Provinciali per l'Incremento delle produzioni agrarie diramata dall'On. Gaetani, Segretario Nazionale del Sindacato Fascista Tecnici Agricoli. Eccone la parte più notevole.

Un raccolto granario, — scrive l'On. Gaetani — che ha subìto tutti i tormenti di un andamento stagionale quanto mai contrario, può per un momento avere ingenerato negli agricoltori il dubbio che ben poco possa l'arte anche la più raffinata, di fronte all'avversa natura.

Ma sarebbe facile dimostrare che, se vicende meteoriche come quelle del 1935-1936 si fossero verificate prima che i nuovi potenti mezzi posti in opera durante la battaglia del grano reagissero alle avversità, disastrose sarbbero state le conseguenze. In agricoltura, il progresso non è mai segnato da linee regolarmente ascendenti, ma dal susseguirsi di punte e di depressioni. E' innegabile che la linea interpolata tra di esse risulta dall'inizio della battaglia del grano sicuramente ascendente e questo basta per confermare che quando l'agricoltore, illuminato dalla tecnica e sorretto dai pubblici poteri, ha fortemente voluto, è riuscito sempre a conseguire produzioni ognora maggiori.

Io condanno quindi l'attuale atteggiamento di indifferenza di una parte degli agricoltori che non può essere giustificato dai presunti mancati redditi delle aziende e dalla situazione economica di alcuni di essi.

L'efficienza delle aziende non può infatti essere subordinata alla potenzialità economica della proprietà fondiaria mentre la perdita per il minor prodotto granario è stata temperata dal prezzo stabilito in misura adeguata e assicurato fino dall'inizio della raccolta attraverso l'ammasso (organismo che dovrà necessariamente avere ampi e nuovi sviluppi per molte produzioni agrarie, che solo attraverso ad esso potranno trovare l'auspicata disciplina).

Così, se una delle crisi vinicole periodicamente ricorrenti ha reso difficile la vendita del prodotto, è pur vero che coloro che hanno potuto conservarlo avranno la certezza di realizzarlo a prezzi remunerativi; d'altra parte, il bestiame è fortemente in aumento; cresciuto notevolmente è il prezzo del latte, dei latticini e della lana, e superiori all'anno decorso sono i prezzi dell'olio e delle derrate delle colture primaverili estive. E' lecito affermare che, nel complesso, le aziende basate sulla pluralità delle colture e delle produzioni chiuderanno il bilancio 1935-36 con risultati economici e finanziari forse migliori, non certo peggiori dell'annata decorsa.

Quindi, manca la ragione di sconforto, perchè non è affatto constatata l'inanità degli sforzi degli agricoltori. Tali sforzi sono stati sempre compensati e debbono perciò essere ripetuti e moltiplicati.

C'è poi il caso di quegli agricoltori dissestati, nonostante gli aiuti del Governo e la ripresa dei prezzi, i quali per il loro stato di insolvenza non possono neppure trovare aiuto nel Credito Agrario, che non manca di largire i suoi favori a chi offre le dovute garanzie. E' pure tempo di provvedere a questi casi patologici e di affermare una buona volta che l'andamento dell'azienda non può e non deve essere subordinato allo stato del patrimonio, perchè, se questo è l'aspetto privato della ricchezza, l'azienda di produzione ne è insieme l'aspetto privato e pubblico. E' necessario tenere alta la produzione agricola: lo esige la sicurezza della Nazione. E' doveroso migliorare le condizioni di vita dei lavoratori agricoli: in attesa della colonizzazione dell'Impero, l'agricoltura deve riassorbire quei lavoratori che sono usciti dalle sue file. Non si fa l'Impero se non si provvede all'incremento demografico: per assicurare l'esistenza e il potere di espansione al popolo italiano occorre realizzare il massimo di autarchia economica e provvedere a produrre all'interno le derrate essenziali.

Devesi perciò raddoppiare l'azione per il buon ordinamento delle aziende agrarie: dalla sistemazione dei terreni, fondamento di ogni coltura, allo studio dei rapporti ottimi fra cereali e colture foraggere, allo scopo di tornare a dare a queste un'estensione non mai inferiore a quella destinata al grano ed ai cereali minori, dalle accurate lavorazioni del terreno all'uso delle sementi elette, dall'incremento degli allevamenti alla fertilizzazione del suolo.

Si curi di limitare, il più possibile, la monocoltura e si ricordi che l'azienda agraria italiana è prospera e sicura quando può trarre i suoi redditi insieme dalle colture erbacee e dalle legnose, dalle produzioni animali, dalle industrie di prima trasformazione delle derrate agrarie.

Un mezzo potente per assicurare la fertilità del suolo e la produttività dell'azienda è dato dai concimi artificiali. E' proprio contro di essi, che, talvolta, dei melanconici ruminatori di cose agrarie e degli insoddisfatti per mancati successi dovuti a loro colpa, si affannano in vani tentativi per affermare l'inefficacia, o quanto meno per consigliare un'eccessiva prudenza, in attesa che nuovi studi portino maggior luce sui complessi fenomeni della nutrizione delle piante.

Notasi una ingiustificata contrazione nell'uso di concimi fosfatici, che, invece, non si verificherebbero per quelli azotati. Mentre è confortante che si vada riconoscendo sempre più all'azoto la funzione decisiva sulla nutrizione delle piante, è necessario mettere in guardia gli agricoltori sui pericoli derivanti dalla diminuzione d'impiego dei concimi fosfatici, i quali hanno sempre costituito la base della fertilità per tutti i terreni italiani.

Per coloro poi che ritengono di trovare un argomento giustificato dell'avversità all'acquisto dei concimi, nel loro posto che giudicano troppo alto ed eccessivamente favorevole ai fabbricanti, si deve far presente che in Regime Corporativo i monopoli non sono possibili per nessuno, eccetto che per lo Stato: che i prezzi dei concimi sono il risultante di accurati studi non solo sul costo di produzione, ma anche sui rapporti tra le fabbriche; che i bisogni della Sezione in altri settori diversi da quello agricolo; e che la determinazione dei prezzi di vendita i pubblici poteri fanno sentire la loro volontà, nell'interesse di tutti e degli agricoltori in ispecie.

On. GAETANI

Segret. Sind. Naz. Fasc. Tecnici Agricoli.

NOTE VINICOLE

IL PRIMO TRAVASO DEI VINI. — Ci avviciniamo all'epoca nella quale quasi tutti i vini staranno ultimando la fermentazione secondaria ed appunto in quest'epoca incominciano a presentarsi abbastanza limpidi perchè, tutte le sostanze che in essi erano sospese, vanno mano mano a depositarsi nel fondo delle botti sotto forma di feccia.

La permanenza prolungata del vino a contatto con queste feccie, non di rado origina degli inconvenienti gravi sia comunicando al vino stesso dei sapori sgradevoli, sia alterandolo, sia facilitando delle rifermentazioni anormali e dannose. Necessita quindi eseguire il *primo travaso* per separare il vino dal deposito. Bisogna naturalmente disporre di botti sanissime, pulite e non sarà mai inutile una buona solforazione.

Nella massima parte dei casi, il primo travaso si fa a contatto dell'aria impiegando per tale lavoro i comuni mastelli o dei recipienti simili: eseguendo il travaso in presenza di aria, si combatte lo sviluppo di microrganismi che causano le principali malattie dei vini; (*il girato, l'amaro, l'agrodolce, il filante, ecc.* Col travaso all'aria si facilita la chiarificazione, si rendono più forti i fermenti alcoolici, si dà al vino una colorazione più brillante.

Per la maggior parte dei vini un po' deboli e con poca sostanza colorante, è consigliabile invece il travaso lontano dal contatto dell'aria perchè tali vini hanno bisogno di conservare quella poca quantità di anidride carbonica che contengono: il travaso quindi dei vini dovrebbe venire eseguito mediante l'uso della pompa.

Prima del travaso è consigliabile, per chi non l'abbia fatto all'epoca della pigiatura, l'aggiunta di una piccola dose di metabisolfito di potassa in ragione di 8-10 grammi per ettolitro.

SUL MODO D ICHIUDERE LE BOTTI. — A coloro che ancora avvolgono di tela e di canapa il tappo della botte, bisogna ricordare che il vino contrae lo spunto anche se si ha cura di tenere colma la botte. Per capillarità, attraverso alla tela od alla canapa, il vino si porta all'orlo del cocchiume, si trasforma in aceto al contatto dell'aria e si arricchisce del micoderma che scende per la stessa via in seno alla botte, comunicandosi così l'alterazione a tutta la massa. Una buona chiusura è quella fatta col cemento, ma quand'anche per la irregolarità del cocchiume si richieda assolutamente l'uso della tela, bisogna che questa sia imbevuta a caldo con la paraffina. In questo modo non avrà più luogo il fenomeno della capillarità, e l'inconveniente su citato sarà completamente tolto.

Dott. BETA.

Ciò che ci ha insegnato la Mostra Avicola della Fiera del Levante

Spesso si legge nei giornali che vengono effettuate varie Mostre di Avicoltura, l'esito delle quali parecchie volte o sfugge o non porta con sè risultati tangibili.

Non così deve dirsi della Esposizione degli Animali da Cortile che ha avuto luogo recentemente a Bari, nella occasione della Fiera del Levante, riuscita di un interesse speciale, per quanto siamo per descrivere.

La Mostra infatti ha raccolto un numero ingente di pollame di ogni razza: tacchini, oche, anatre, e molti conigli. Gli animali esposti erano di merito speciale e giustamente sono state premiate le lodevoli adesioni di quegli allevatori espositori, che, affrontando serie difficoltà, hanno mandato i loro campioni. Così pure i colombofili hanno fatto presenziare innumerevoli loro soggetti meritevoli di ogni attenzione.

Non da meno si sono ritenuti i coniglicoltori, concorrendo alla Fiera con numerose razze che sono state ammirate tanto per la loro eleganza e colorito di pelliccia, quanto per la loro utilità di carne che oggi possono prestare alla Nazione.

E' certo che queste Mostre-Fiere sono di stimolo incentivo fra gli amatori-allevatori, i quali apprendono sempre qualche cosa di buono per migliorare la loro produzione, e creano nuovi proseliti per questa industria, che oggi ha veramente necessità di estendersi e riprendere quella utilità economica che l'Italia godeva alcuni anni addietro.

La Fiera di Bari può dirsi senza tema di smentita che, dopo quella di Milano, desta sempre il maggior interesse avicolo in Italia, non ostante si sia tenuta in una stagione poco propizia e in una regione che trova solo in questi ultimi anni un certo entusiasmo fra i novelli avicoltori del meridionale.

Ma si vuole già mettere in evidenza ciò che di veramente utile e nuovo è stato approntato a questa Mostra, cioè il

1° *Concorso Nazionale di presentazione uova da consumo.*

E' noto infatti che, in Italia, la produzione delle uova stava diventando una passività pel produttore lottante con il grave costo dei mangimi necessari al pollame, e con la spietata concorrenza della importazione estera. Oggi può darsi che, con le saggie provvidenze del Governo Fascista che sta diminuendo il dazio sui grani, le cose potranno migliorare a favore degli Avicoltori. Ad ogni modo, tutto considerato in questo campo, sia da parte della produzione uova, che del consumo da parte del pubblico; è da augurarsi un miglioramento.

La Mostra di Bari si è proposta di ridurre ad una saggia emulazione i pollicoltori allo scopo di una produzione sana, buona e perfetta di uova, e contemporaneamente rendere edotto il consumatore quali siano le uova buone che egli deve comprare e usare per l'alimentazione.

E' noto che l'uovo, anche fresco, può essere ripugnante al gusto, quando è deposta da gallina alimentata con mangime errato nei suoi componenti per qualità di sostanze, o deteriorate, o contenenti eteri sgradevoli, che vengono subito comunicati all'oggetto della sua produzione. I Giudici del Concorso di cui si tratta dovevano dare il loro giudizio anche sulla qualità e finezza del gusto delle uove esposte.

Ma se l'uovo fresco, per le molteplici ragioni conosciute, è sempre preferibile, tutti conoscono gli sforzi della industre arte commerciale per mantenerlo salvo nei suoi componenti. Molti infatti sono i sistemi usati per la sua conservazione, i quali però si possono ridurre a tre principali: 1) l'acqua di calce; 2) il frigorifero; 3) il sistema Lescardè a mezzo di gaz inerte.

1° L'acqua satura di calce ottura i fori del guscio, inibisce l'introduzione dell'aria e conserva fin che può la sostanza alimentare, conferendo però alla massa un sapore sgradevole, data la presenza della calce. L'uovo conservato con questo mezzo, per quanto apparentemente sia commestibile, resta disgregato nella sua massa; gli strati dell'albume perdono la loro consistenza, il tuorlo si appiattisce; l'azione del tempo insomma è evidente: l'uovo rimane deteriorato nella sua massa e con tutta probabilità ha perduto anche l'azione vitale vitaminica.

2°) Mantenere l'uovo in frigorifero, a circa 2 gradi centigradi sopra zero, dimostra una superiorità sul vecchio sistema della calce, in quanto che può conservare l'uovo apparentemente saldo nei suoi componenti per circa un anno e più, senza che gli venga comunicato sapore differente da quello proprio. Ma succede il guaio che, tolto dal frigorifero e collocato in ambiente sopra i 4 gradi centigradi, l'azione del tempo è rapidissima e dopo 10-15 giorni di vita fuori di frigorifero non è più commenstibile.

3°) Col sistema Lescardè le uova vengono collocate in bidoni di latta, dai quali si estrae l'aria e dopo avervi introdotto anidride carbonica e suggellati allo stagno vengono introdotti in autoclave priva di aria. Anche per queste uova, estratte dopo 6-8 mesi, la conservazione appare buona, ma l'azione dell'acido carbonico è evidente nell'albume e nel tuorlo che rapidamente si squagliano.

Il provvedimento pertanto che si impone è quello di far conoscere al consumatore, l'età delle uova, l'epoca in cui sono state tolte o dal frigorifero o dall'autoclave e la necessità di distinguere, agli effetti del costo e a quelli alimentari, quali uova possano essere igienicamente consumate.

Oltre a queste attenzioni, giovano quelle che si debbono avere sulla pulizia esterna del guscio, perchè facilmente le deiezioni del pollame si infiltrano e generano muffe e miceli dannosi; attenzioni sulla forma, peso, durezza della coccia, ecc., che naturalmente hanno la loro importanza.

Considerate queste cose, ben si vede che il provvido Concorso uova da consumo fra gli allevatori italiani, promosso dalla Fiera del Levante alla guisa di quelli fatti all'estero, ha importanza di grande valore, dal quale si debbono attendere copiosi e duraturi frutti.

G. SAVORELLI

Esperimenti con le fibre tessili nazionali

Una Mostra a Roma

Il Comitato tecnico corporativo per il cotone e le fibre tessili succedanee, costituito in seno alla Corporazione dei prodotti tessili, si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Olivetti, per l'esame delle proposte formulate dalle Commissioni tecniche per la maggiore utilizzazione delle fibre nazionali, in sostituzione di quelle importate, e per la massima diffusione dei tessuti di fibre nazionali o miste con fibre nazionali, con particolare riguardo alla canapa e al rayon.

Tali problemi sono stati ampiamente discussi nelle varie riunioni.

Nella seduta plenaria, con l'intervento del Ministro per le Corporazioni, l'on. Olivetti ha riferito sui lavori preparatori svolti dalle predette commissioni e sulle discussioni avvenute presso la Confederazione degli Industriali, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le categorie interessate.

E' stata inoltre data notizia degli esperimenti che hanno avuto luogo per la produzione di fibre di ginestra, ed è stata affermata la necessità di istituire, a tale scopo, nuovi impianti sperimentali.

Il Comitato ha accolto le conclusioni formulate in materia e ha riconosciuto che i filati ed i tessuti di cotone composti con determinate percentuali di fiocco di canapa o di rayon, presentano, sia per la lavorazione, sia per il consumo, le stesse caratteristiche di quelli di puro cotone. E' stato quindi approvato il programma per la sempre maggiore utilizzazione, principalmente per il mercato interno, delle fibre nazionali, elaborato dalle organizzazioni interessate che si sono impegnate a favorire nel miglior modo e con ogni sforzo l'assorbimento della produzione di dette fibre, in relazione al fabbisogno della industria cotoniera ed alle esigenze del mercato.

L'on. Lantini, rilevando l'importanza degli argomenti posti allo studio, ha assicurato l'appoggio del Governo per quanto riguarda la diffusione dei filati e tessuti misti, ed ha posto in rilievo la necessità che tutte le categorie collaborino anche in questo campo a rendere efficiente la organizzazione produttiva della Nazione, in guisa da garantirne l'autarchia economica e per porla in grado di competere sui mercati esteri.

Il Ministro ha infine prospettato l'opportunità di indire prossimamente a Roma, sotto il patrocinio della Corporazione tessile e con l'ausilio delle organizzazioni sindacali interessate una Mostra Corporativa del tessuto nazionale, che documenti i risultati positivi rag-

giunti dalla industria italiana in questo particolare settore.

Una nuova fibra artificiale

« La Corrispondenza » informa che l'ing. Giuseppe Gavazzi, Presidente dell'Associazione Fascista dell'industria laniera italiana, ha detto alla XII Conferenza laniera internazionale di Varsavia importanti dichiarazioni sulle « fibre miste ».

Per quanto riguarda la « *Lanital* » ha annunciato che il prodotto viene già fornito all'industria in due titoli: 25 denari e 5 denari, e in lunghezza di 80 cm.

Ha aggiunto che le difficoltà che si incontravano nella tintura sono state brillantemente superate, tanto che ora l'industria è in possesso di una serie di coloranti che tingono bene il prodotto.

Il fatto di poter presentare un pettinato tinto, una carta di colori per filati e una collezione di tipi di sargia per laniera e di drapperie, dimostra — ha affermato l'ing. Gavazzi — che la fibra ha grandi possibilità, che essa è già uscita dal campo sperimentale e che non mancherà di fare grandi progressi.

L'ing. Gavazzi ha poi accennato a una terza fibra artificiale prodotta in Italia, presentando un campione di tessuto col 50 per cento di questa nuova fibra. Tale tessuto risulta al tatto, molto superiore al medesimo articolo, prodotto col 50 per cento di fiocco di rayon.

Curiamo le Piante!

Consigli per novembre

Nei CAMPI E PRATI umidi sono da temere i danni dalle *limacce*: per combatterle, in caso di forte invasione, si può cospargere il terreno con polvere di calce viva. Meglio è prevenirne l'invasione durante l'inverno con l'uso della silvinite somministrata in ragione di kg. 15 ogni 100 metri quadrati.

Nelle terre umide e sciolte trovano ambiente propizio per la loro esistenza e diffusione, le *grillotalpe*, insieme a larve di altri insetti devastatori, che occorre distruggere, facendo uso di esche al fluo-silicato di bario, preferibile agli arseniti e arseniati perchè innocuo per l'uomo, per gl animali domestici e per gli uccelli.

Contro le *larve di maggiolino* si adotti il pratico sistema (ove la convenienza economica lo giustifichi) dell'interramento di capsule contenenti solfuro di carbonio, dato in ragione di gr. 40 per m. q. alla profondità di 12-15 cm.

Le coltivazioni funestate dalle *arvicole* dovranno essere protette in questa stagione, che è la più propizia per simile lotta, da riprendersi poi in primavera.

Si sparga sul terreno granturco avvelenato con fosfuro di zinco (kg. 2 per ettolitro di seme) distribuito in ragione di kg. 12-18 per ettaro. Le arvicole si possono pure combattere ponendo, nei fori che crivellano gli appezzamenti, del granturco rotto e cotto, avvelenato con soluzione all'1,5 % di arsenico potassico.

Nei FRUTTETI si raccolgano a mucchi e si brucino rami foglie e frutti che furono colpiti da malattie crittogamiche o da insetti parassiti. Nei noccioleti e castagneti è necessario rastrellare e distruggere subito i frutti caduti o rimasti sul terreno dopo la raccolta.

E' necessaria anche la raccolta e la distruzione di quei nidi grigi visibili sui rami degli alberi da frutto o delle essenze forestali, fatti dal *bruco peloso dei fruttiferi* o dalla *processionaria*, insetti che riuscirebbero dannosissimi nella prossima stagione.

Nell'ORTO, oltre a curare la distruzione col fuoco delle piante o parti di piante deperite per azione parassitaria, si facciano polverizzazioni di tabacco e irrorazioni con latte di calce contenente tracce di solfato di rame.

Si dia caccia alle larve grigie di *nottua*, alle larve ed agli adulti del *Bacherozzo* (Pentadon punctatus) coleottero nero, ovato, lungo 2 cm. riscontrato dannoso alle radici di molti ortaggi.

Nel GIARDINO si facciano irrorazioni con poltiglia solfocalcica al 2,5 % sulle piante destinate a passare in serra od in aranciera. Questi ambienti, prima di riattivarli, andranno ben ripuliti e liberati dalle uova, larve, insetti e acari eventualmente esistenti nelle anfrattuosità del piantito e dei muri, mediante una fumigazione di nicotina, versando 50 cm. di estratto di tabacco sopra una lastra di ferro riscaldata da un fornello a carbone.

Per la prolungata conservazione della frutta IN MAGAZZINO, oltre alla sufficiente aerazione e buona illuminazione, è necessaria una temperatura *costante* aggirantesi sui 7° C. Si asperga il pavimento con soluzione di formalina del commercio, per evitare lo sviluppo di muffe. I frutti guasti o con inizio di marcescenza, debbono essere asportati e distrutti od utilizzati subito.

I semi di leguminose, come lenticchie, fagioli, piselli, soggetti ai *Tonchi* (Bruchus lentis, B. rufimana, B. pisorum) vanno disinfettati con vapori di solfuro di carbonio (gr. 100 di solfuro per hl.) o meglio, perchè non pericoloso, con tetracloruro di carbonio (gr. 160 per hl. di seme) lasciando agire la sostanza per 48 ore.

Dott. VIRGINIA BONGINI

CRONACA AGRARIA

525 Rurali premiati dal Duce

La vigilia dell'anniversario della Marcia su Roma, il Duce ha premiato personalmente a Palazzo Venezia 525 Rurali capi famiglia benemeriti della terra, consegnando a ciascuno una busta con mille lire. Altri 2058 saranno premiati nel prossimo Dicembre nell'Agro Pontino e 550 in primavera in Libia.

Terminata la premiazione, il Duce ha parlato brevemente ai Rurali invitandoli, nella sua chiusa, a ricordare « *che a Roma esiste un Governo che si preoccupa in primo luogo della sorte dei Rurali italiani* ».

Verità perfettissima che suscitò nei Rurali convenuti commozione ed acclamazioni.

DIECI NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO. — Su proposta del Capo del Governo, sono stati insigniti della verde Croce di Cavaliere « Al Merito del Lavoro » i signori:

BIANCHI comm. Martini, orticoltore, Pistoia — BOCCA gr. uff. Annibale, industriale, Torino — CARATTI nob. comm. Andrea, agricoltore, Udine — FERRETTI comm. Antonio, industriale, Milano — GAVARONE Giovanni, costruttore navale e industriale armatoriale, Genova — GOISIS gr. uff. ing. Ludovico, industriale Milano — MAZZA comm. ing. Pietro Adolfo, industriale, Genova — PARRINI comm. Eugenio, bonificatore e costruttore edile, Roma, Cosenza, Nuoro — PERSICHETTI gr. uff. dott. ing. Guglielmo, costruttore edile, Roma — REDA comm. dott. Silvio, industriale, Biella.

PER LA DISCIPLINA DEI PREZZI. — A seguito dell'allineamento a quota novanta della lira, è in pieno svolgimento l'azione corporativa. Il Comitato corporativo e centrale nelle sue riunioni, ha fissato le direttive in base alle quali sono stati fissati i prezzi all'ingrosso delle uova, del latte e prodotti caseari, dei cereali ecc. ecc.

La Confederazione degli agricoltori ha disposto che siano istituiti dei servizi di sorveglianza sui mercati da estendersi anche ai prezzi di acquisto delle materie utili all'agricoltura per impedire qualsiasi rialzo dei costi di produzione.

E' stato disposto altresì che le Unioni provinciali collaborino con gli organi periferici del Partito per il più efficace controllo dei prezzi, e sono state invitate a vigilare, in accordo con i sindacati di categoria allo scopo di ottenere che nelle singole provincie i contratti di locazione dei beni rustici, per la durata di due anni, non vengano rinnovati con canoni superiori del precedente contratto.

La Confederazione dei Commercianti ha istituite commissioni tecniche di vigilanza tanto nei capoluoghi di provincia quanto nei comuni per controllare le denuncie dei prezzi, vigilare in collaborazione con il Partito e con le autorità locali perchè i prezzi non siano aumentati.

La stessa Confederazione controllerà la massima pubblicità dei prezzi al dettaglio; la denuncia delle tariffe dei servizi nei negozi misti commerciali e artigiani; la conferma dei prezzi degli alberghi, pensioni e locali; la vigilanza sui rapporti fra le categorie; ed ha deciso l'intervento di un esperto nel giudizio penale provocato da eventuali infrazioni alle norme stabilite sui prezzi.

LA COSTITUZIONE A LITTORIA DEL CONSORZIO AGRARIO. — Il 18 ottobre si è riunita a Littoria l'Assemblea presieduta dal prefetto Giacone, per la costituzione del Consorzio Agrario Cooperativo. Sono intervenute tutte le autorità del capoluogo e tutti i dirigenti comunali delle organizzazioni sindacali, il direttore generale della Federazione Nazionale delle Cooperative Agricole, i rappresentanti delle Confederazioni degli Agricoltori e dei lavoratori della Agricoltura.

PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE DELLA LANA ITALIANA. — La Confederazione fascista degli agricoltori, ha indetto un importante Congresso che si terrà a Roma a Palazzo Margherita, nella prima quindicina di gennaio p. v., per trattare i problemi inerenti all'allevamento ovino sul territorio nazionale e nelle colonie, con speciale riguardo al miglioramento della produzione della lana in rapporto al fabbisogno nazionale. Il Congresso si propone specialmente di affermare l'importanza economica e sociale dell'allevamento ovino e di tracciare le direttive per la sua valorizzazione ai fini della difesa e della disciplina dei prodotti derivati.

UNA CASSA DI PREVIDENZA PER IMPIEGATI DI AZIENDE AGRICOLE. — E' in via di costituzione una Cassa di previdenza per gli impiegati tecnici e amministrativi delle aziende agricole e forestali, la quale, oltre all'assistenza sanitaria, si prefigge di integrare il trattamento economico loro dovuto ai termini della legge sul contratto di impiego privato, nonchè altri scopi di carattere assistenziale.

CONFERENZA DIPLOMATICA INTERNAZIONALE PEI LIBRI GENEALOGICI DEL BESTIAME. — All'Istituto Internazionale di Agricoltura ha già iniziato i suoi lavori la Conferenza Diplomatica internazionale per la tenuta de libri genealogici del bestiame. Alla Conferenza partecipano i Delegati ufficiali di un gran numero di Paesi europei od extra europei, insieme con molti esperti e tecnici. Il Barone Acerbo, Presidente dell'Istituto, nell'insediare la Commissione dopo aver rilevato come il problema, lungamente studiato, sia ormai maturo per la risoluzione, ne ha illustrato l'importanza speciale, sia nel campo dell'economia agraria dei singoli Paesi, sia nel campo del commercio internazionale. La Conferenza ha eletto a suo Presidente l'ex Ministro Massè (Francia), a Vice Presidente il Sig. Clydo Marquis (Stati Uniti), e a Relatore generale il prof. Maymone (Italia).

Nelle riunioni successive fu firmata la « Convenzione internazionale per l'unificazione dei metodi di tenuta e di funzionamento dei libri genealogici del bestiame »; risultato dei lavori della Conferenza Diplomatica: Fra i paesi che hanno firmato la Convenzione sono, oltre l'Italia, il Brasile, la Bulgaria, la Danimarca, la Francia, la Tunisia, il Marocco, la Germania, la Lettonia, la Lituania, il Paraguay, l'Olanda, la Polonia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Svizzera.

Una notevole importanza ha questa Convenzione, sia nei riguardi di un maggiore incremento degli allevamenti nei vari Paesi, sia nei riguardi del commercio internazionale degli animali riproduttori, essendo oggi allevamenti e commercio dei riproduttori per la maggior parte basati appunto sulle indicazioni dei libri genealogici. Ma se vi erano Paesi in cui i libri funzionavano egregiamente, ve ne erano altri in cui essi non avevano avuta attuazione, e anche avveniva che dalla diversità dei sistemi di tenuta di tali libri e dei metodi per l'accertamento del rendimento di un animale derivasse possibilità di errori. Ora, con la unificazione di tali metodi che la Convenzione stabilisce, questa possibilità sarà totalmente eliminata.

NOTE PRATICHE

PER ACCERTARSI DELLA GERMINALITA' DEI SEMI. — Prima di affidarli al terreno specialmente quando sono di dubbia provenienza, o vecchi o essiccati artificialmente ed avere la delusione di non vederli nascere, o germinare solo parzialmente, il prof. Rota indica un metodo facile e di pratica applicazione per verificare la loro germinalità. Si prendono alla rinfusa 100 semi della partita che si vuol seminare e si pongono fra due fogli di carta asciugante umida, questi fogli si tengono fra due piatti in modo che l'uno copra l'altro. Si avrà cura di spruzzare leggermente ogni mattina i semi in esame. Conservando i due piatti in un ambiente tiepido (nella stalla in cucina) dopo 8-10 giorni i semi buoni germineranno, mentre quelli cattivi non germineranno, e dalla proporzione dei semi germinati si potrà calcolare la quantità di semente che si dovrà impiegare per pertica. Per esempio trattandosi di risone, se alla prova germineranno 80 semi e 20 no, vuol dire che il 20% non nasce, e perciò invece di usare nella semina, suppongasi 10 kg. di seme per pertica converrà usarne 12 kg. Come si vede il metodo è facilissimo, alla portata di tutti e permette un controllo indubbiamente sicuro.

LA SEMINA DEL GRANO A PORCHE STRETTE. — Pare impossibile, ma ancora si nota questo sistema e con troppa frequenza. Il terreno si ara coll'aratro a due ali formando porchette e solchi, si semina, si erpica e la cosa è fatta. Intanto un buon terzo della superficie è perduto, perchè i solchi restano senza piante, poi il terreno rimane sodo a ben poca profondità e il seme inegualmente coperto dal lavoro imperfetto dell'erpice, ed i concimi sparsi alla volata, in parte restano inutilizzati. E' il metodo estensivo dei tempi poveri. Nelle terre pesanti, a facilitare lo scolo delle acque, può essere utile disporre il campo a larghe porche che corrispondono a due andane della seminatrice, ma è bene ricordare che il deflusso delle pioggie si deve cercare principalmente col deprimere le carraie ed elevare il colmo dei campi.

La semina a porchetta presenta anche lo svantaggio di non permettere nella formazione del medicaio e del trifogliaio una uniforme vegetazione, mentre la durata della medica riescirà ben minore del normale.

PER PROTEGGERE IL SEME DAGLI UCCELLI. — Accurati esperimenti eseguiti in Germania, nell'Istituto biologico, hanno dimostrato che gli uccelli in genere, ed i corvi in specie, sono influenzati nella ricerca del cibo sia dal colore che dall'odore del seme. Il colore che più mette in guardia gli uccelli dal toccare il seme pare che sia il bleu; il sapore più disgustoso pare assodato essere l'aloe. Non si sono dimostrati troppo efficaci il color rosso ed il verde, come colori; come inefficaci per l'odore ed il sapore riuscirono la creolina, l'estratto fenicato di tabacco. Per colorare in bleu il seme si opera così; per ogni chilogrammo di seme da preparare si sciolgono 30 grammi di colla da falegname in 100 grammi di acqua e vi si stemperano 50 grammi di bleo di Prussia. Vi si aggiungono 150 grammi di acqua in cui siano stati sciolti 10 grammi di alcool. Fu controllato se il potere germinativo del seme così trattato ne avesse sofferto, ma resta assodato in maniera inconfutabile, che il seme trattato non perde il potere germinativo.

SULL'IMPIEGO DELLE SEMINATRICI. — L'impiego delle seminatrici conduce a risultati vantaggiosissimi che si possono compendiare:

1° Si ha il risparmio di un quarto di seme;

2° La germinazione procede più regolare ed uniforme, essendo tutti i semi posti nelle medesime condizioni;

3° Le piante vengono a crescere ed a svilupparsi colla massima uniformità;

4° La circolazione dell'aria si compie nelle migliori condizioni, quindi l'umidità prodotta dalle pioggie e dalla rugiada, si evapora più rapidamente dalle foglie;

5° La luce fa sentire meglio e con maggiore potenza la sua azione, rendendo i tessuti più sodi e robusti e quindi meglio atti a lottare contro le avversità del clima;

6° Le cure colturali si possono eseguire meglio e con maggiore rapidità;

7° Si aumenta la produzione.

Di fronte a questi manifesti beneficii non si comprende come vi siano ancora agricoltori, talmente cocciuti, da preferire la semina a spaglio.

UNA PRATICA MANIERA DI SELEZIONE DELL'AVENA. — La selezione dell'*avena* da seminare si fa gettando il seme in un tinello, o altro recipiente, contenente acqua. Si rimescola, si lascia in riposo tre o quattro ore, e poscia si leva tutto il seme galleggiante che si destina a mangime per i cavalli o i buoi, mentre si adopera, per seminare, soltanto quello calato a fondo, che si estrae dall'acqua, e si semina subito; oppure si fa tosto asciugare per seminarlo appena si possa. Così anche da un'avena mercantile, purchè di buona razza, si può trarre una semente abbastanza pregevole.

NEI VOSTRI SEMINATI MANCA QUALCHE COSA? — Fate un esame accurato prima di smettere le operazioni attorno ai seminati. Sarebbe colpa

FERFOR
Concime completo medicato
(Formola del Dott. Prof. TEODORO FERRARIS)

grave se mancasse qualche cosa quest'anno in cui il tempo favorisce così tanto. Non avete sparso il perfosfato? Datelo in copertura. Mancano gli scoli tra *zolla* e *zolla*, oppure mancano le *canne*? Provvedete subito. Non avete rullato il terreno dopo la semina? Rullate a terreno asciutto, quando il frumento è nato completamente.

LA RACCOLTA DELLE FOGLIE PER FARNE STRAME. — Un buon succedaneo della paglia è lo strame di foglie. Conviene raccoglierlo a tempo, possibilmente prima delle pioggie; specialmente per le foglie di essenze dolci la raccolta deve essere sollecita, perchè rimanendo esse sul terreno in breve marciscono, si terrificano e non si possono più utilizzare. Per le foglie di castagno e di quercia invece non fa male un poco di permanenza sul terreno; esse si decompongono parzialmente, si spogliano dell'eccessivo taninno, riescono meglio adatte all'utilizzazione per lettiera e lasciano nel bosco elementi utili alle piante.

Bisogna estendere e migliorare la coltura dell'olivo

Un segno evidente dell'evoluzione dell'alimentazione umana nei Paesi più progrediti di Europa e di America, si ha nella progressiva diminuzione del consumo dei cereali e nell'aumento di quello dei cibi animali e dei grassi di condimento.

Il progressivo aumento del consumo dei grassi anzi, è fonte, in molti paesi, di non poca preoccupazione.

Così l'Italia è costretta ad importare circa novecentomila quintali all'anno di grassi alimentari, per un valore che supera il quarto di miliardo di lire.

Da indagini compiute dalla Commissione per lo studio deiproblemi dell'alimentazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche si è potuto inoltre stabilire, con una certa esattezza il quantitativo di grassi che entra nella quotidiana razione alimentare dell'uomo medio italiano. Questo quantitativo si aggira intorno ai 75 grammi digrassi di condimento (olio, lardo, strutto e burro) e per il resto da comunemente adoperati.

Dei 50 grammi di grassi di condimento il 48,4 per cento è rappresentato dagli olii, il 36,6 per cento da lardo e strutto e 16,3 per cento dal burro.

Maggiore poi è il consumo di olio da parte delle classi meno agiate di quelle rurali. Inoltre, man mano che ci si sposta verso il sud, il consumo dei grassi di condimento diminuisce, ma gli olii tendono ad occupare tra di essi un posto sempre più importante.

Di fronte a questi consumi dei grassi di condimento quali sono le disponibilità annue del nostro Paese?

Dai dati statistici risulta che fra i grassi di cui disponiamo, l'olio di oliva occupa il primo posto con più di 2.000.000 di quintali annui, il secondo posto è occupato dal lardo e strutto con 1.700.000 quintali circa, il terzo dall'olio estratto in Italia da semi oleosi importati con circa 100.000 quintali, ed il quarto dal burro con 450.000 quintali circa.

Si è avuto è vero in questo ultimo periodo coincidente con la Battaglia del Grano un incremento sensibile nella produzione di olio di oliva non proporzionato, però, al maggiore, tanto che noi importiamo annualmente circa 100.000 quintali di olio di oliva, oltre agli altri olii e grassi.

Bisogna perciò ridurre al minimo queste importazioni.

Si può, estendendo l'allevamento del bestiame aumentare la produzione del burro, e così dicasi di quella del lardo e dello strutto, qualora con un'opportuna politica doganale si favorisca l'importazione di mangimi concentrati ed a basso prezzo.

Con l'aumento, però, della produzione del burro, del lardo e dello strutto, forse si potrà far fronte agli aumenti progressivi del contenuto di grassi della comune razione alimentare quotidiana; bisogna quindi in altro modo coprire il maggiore bisogno che di essi si ha annualmente in relazione a li aumenti della popolazione, e provvedere a diminuire l'importazione dei semi oleosi.

Per far fronte al notevole incremento dei consumi in dipendenza dell'aumento della popolazione, valutabile a circa 308.000 uomini medi annui sulla media degli ultimi dieci anni, avremo bisogno ogni anno di almeno 29.000 quintali di grassi che si andranno ad aggiungere agli 884.000 che noi attualmente importiamo. E' perciò che per uscire da questa situazione, che diventerà sempre più preoccupante, — scrive il Prof. Visco dell'Università di Roma in un esauriente articolo pubblicato sulla Rivista « l'Ovicoltore » — abbiamo tre vie: aumentare il rendimento unitario degli olivi già esistenti; intensificare la piantagione degli olivi; estendere la coltivazione delle piante produttrici di semi oleosi. Migliorando la coltivazione dell'olivo fino ad aumentare la produzione annua di ogni pianta di circa 200 gr., potremo rapidamente disporre annualmente di altri 250.000 quintali di olio con i quali copriremo i maggiori bisogni imposti dall'aumento della popolazione e ridurremo la nostra importazione di olio di semi di notevoli quantità. Tra nove anni però con l'aumento reddito unitario ottenuto col miglioramento dell'ovicoltura copriremo soltanto gli aumentati bisogni determinati dall'aumento della popolazione; ma di qui a dieci anni saremo di nuovo in deficit anche per questo riguardo, e di quantità sempre crescenti. Poichè una maggiore produzione unitaria sarà difficilmente raggiungibile, esaminiamo come può venire in soccorso ai bisogni nazionali di grassi di condimento una estensione della piantagione degli olivi. Se facessimo un piano organico comprendente ogni anno la piantagione di 5 milioni di olivi, ed incominciassimo a realizzarlo da quest'anno, tra quindici anni potremmo avere da esso un primo prodotto e incominciare a far fronte al cresciuto deficit dovuto al naturale aumento della popolazione. Man mano questo deficit diminuirelle ed al diciassettesimo anno da oggi, avremmo una produzione di olio di oliva tale da consentirci una diminuzione notevole e progressiva dell'uso dell'olio estratto da semi. In questo modo potremmo limitare la coltivazione dei semi in relazione ai bsogni di clio ancora rmasti scoperti, e forse annullare per un certo periodo di anni qualsiasi importazione.

Il Prof. Visco non si nasconde la difficoltà che bisogna superare per arrivare a piantare ogni anno 5 milioni di olivi; ciò non ostante egli ritiene che sia assolutamente necessario preparare per questo scopo un piano organico, e destinare alla sua realizzazione non meno di 10 milioni annui. Se gli agricoltori, egli conclude, si vedranno assistiti, essi compiranno quest'opera con lo stesso spirito con il quale hanno combattuto la battaglia del grano e forse tra quindici anni tutto il programma potrà essere realizzato in pieno con la spesa di 150 milioni, i quali ci porteranno a realizzare un'economa nella bilancia commerciale di circa 500milioni annui.

Per le concimazioni autunnali *la*

CALCIOCIANAMIDE

si è riaffermata come il concime azotato-calcare il più indicato dal punto di vista tecnico e di quello economico

PER GLI ERBAI avanti la semina per ettaro: **Calciocianamide** da q.li 2 a 4

PER IL GRANO avanti la semina per ettaro: **Calciocianamide** da q.li 1.50 a 3

Nessuna zolla di terreno senza calciocianamide

NOTA MESTA

Quando il precedente fascicolo già si stava stampando ci giunse, fulminea e costernante, la notizia della tremenda sciagura piombata sulla famiglia dei dirigenti di una delle più serie oneste e giustamente stimate grandi società industriali agrarie del Lazio: La fiorente e benemerita « Bombrini Parodi-Delfino ». Due gagliarde e promettentissime vite, quelle dei giovani fratelli Ingegneri Paolo e Gerardo Parodi-Delfino, si erano spente in incidente di volo, vittime della loro indomabile passione aeronautica! Il nostro cuore ed il nostro primissimo pensiero di anziani corse a quella simpatica figura di galantuomo e di poderoso ed esemplare lavoratore che è l'Ing. Leopoldo Parodi ed alla sua dolce ed eletta compagna, alla nuora ed ai bimbi ed alle sorelle... Ed il loro dolore fu sinceramente anche nostro, come lo fu e lo è di quanti in Italia, e sopratutto a Roma e nel Lazio, conoscevano ed apprezzavano le belle e fiere e gioconde giovinezze così presto e così tragicamente finite...

A tutti i parenti che sono rimasti a piangerli, e sopratutto ai genitori di cui gli scomparsi erano il giusto orgoglio, giungano ancora i fiori simbolici della nostra più intensa e più sentite condoglianze, — LA RIVISTA AGRICOLA

Dai Mercati e dai Campi

Ecco i dati che ci fornisce la Rassegna dell'Agricoltura:

CEREALI.

Il mercato *granario* internazionale è fermo; i prezzi hanno praticamente raggiunto il più alto livello dell'anno. Sul mercato nazionale del *granone* continua regolarmente l'afflusso di nuovo prodotto. Gli affari si svolgono numerosi ed i prezzi permangono generalmente stazionari; soltanto qua e là viene registrata qualche leggera flessione. Sui mercati nord-americani ed argentini i prezzi hanno segnato lievi ribassi.

Sul mercato *risiero* nazionale la saldatura fra la passata e la nuova campagna si è svolta regolarmente. Nelle ultime settimane il risone originario è stato trattato sulle L. 68-70, il maratelli sulle L. 77-78 ed il vialone sulle L. 80-82 al quintale.

VINO.

I prezzi delle uve e dei mosti si sostengono nelle zone dove la produzione è risultata scarsa e di buona qualità, mentre sono deboli con mercato poco attivo dove, come nel Veneto e in Romagna, con un quantitativo relativamente discreto, si ottengono qualità piuttosto scadenti anche per incompleta maturazione delle uve. Nel complesso, però, la confermata scarsità della nuova produzione e la ridotta disponibilità di vini vecchi commercabili dopo il recente provvedmento sul limite dell'acidità volatile, mantengono nei viticultori la convinzione che debbano verficarsi ulteriori migliramenti nelle quotazioni. I vini vecchi sono ricercati, con prezzi sostenuti.

Il mercato vinicolo internazionale ha un andamento generalmente incerto. I raccolti, salvo poche eccezioni, risultano inferiori alle previsioni.

FIENI E PAGLIE.

Sul mercato dei *fieni* lo svolgimento degli affari si mantiene generalmente attivo, con prezzi fermi.

Mercato sostenuto per la *paglia*, come pure per i *mangimi concentrati*.

BESTIAME.

Durante la decorsa quindicina i prezzi dei *bovini* da macello non hanno segnato, in generale, spostamenti importanti. Su qualche importante piazza però si sono verificati rialzi per tutte le categorie. Per il bestiam eda lavoro e da allevamento la tendenza appare stazionaria a fondo fermo. Le lattifere incontrano una domanda attiva, con prezzi in aumento. Su qualche piazza si sono verificati lievi rialzi nei prezzi dei *suini*, ma nel complesso la situazione del mercato rimane immutata.

I PREZZI DELLE UVE.

Diamo qualche altro prezzo fatto per le uve sulle varie piazze dell'alta Italia i quali segnano un discreto aumento causa la scarsità constatata della produzione.

ALBA. Dolcetti da L. 5 a 6,50 al kg.; barbere da L. 6 9; nebiolo da 12,25 a 16.50; uvaggio da 6 a 7.75.

FAENZA. Uve oramai esaurite; quotate da L. 15 a 18 le bianche; 11 a 13 le rosse per ogni quintale.

NIZZA MONF. Barbere da L. 4 a 7.25 al mg.; uve da tavola fini conservate 4.50 a 11.75; id. comuni 3 a 5.75.

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

Peri e meli in fiore nelle campagne di Varallo

Abbiamo da Varallo, 22 Ottobre.

Un singolare fenomeno si è verificato da qualche giorno a questa parte nelle nostre campagne. Infinite piante di melo e di pero, non ostante l'avanzata stagione ed il freddo abbastanza crudo, sono apparse ammantate di gemme e di bellissimi fiori. La singolare fioritura, che ha dato alle nostre campagne un inaspettato aspetto primaverile, ha destato viva sorpresa nei contadini, i quali però temono che comporti un danno alle piante.

Fiumi e laghi ghiacciati in Russia

Abbiamo da Mosca.

Nelle regioni sovietiche dello Jenissey e della Tunkuska la temperatura è bassissima. I fiumi ed i laghi sono ghiacciati. Fittissime nebbie ostacolano le comuncazioni. Il piroscafo « Krasnojarski Raboci », che a rimorchio 12 motopescherecci con a borlo 140 pescatori, si trova in una situazione criticissima, stretto com'è nella morsa de ghiacci.

Un uovo d'oca di eccezionali dimensioni

Abbiamo dalla Spezia.

Il coltivatore Filippi Francesco di Pozzo, da Mulazzo ha ottenuto nel suo allevamento di oche alcune uova di eccezionali dimensioni. La più grossa di esse, che è stata esposta, è risultata del peso di un quarto di chilo, lunga centimetri 29 e con una circonferenza di centimetri 21.

FIOR DI PENSIERI

— Le eleganti fogge della moda non sono sempre segni di corruzione, come non sempre i vestiti cenciosi sono segni di virtù.

— La musica viene direttamente dal cielo. L'armonia dei suoni è qualcosa di più intimo, di più segreto, di più misterioso dell'armonia delle linee e dei colori...

— La poesia senza la musica è come una camelia: un fiore senza profumo.

— La natura si può frenare, ma mai vincere.

CONSIGLI E RICETTE

PER CONSERVARE LE CORDE. — Per rendere più resistente lo spagno o corda da imballaggio. Si fa macerare in soluzione concentrata di allume. Oppure si impregnano i cordami con soluzione 10 per cento di sapone e si lasciano seccare; poi si ricoprono con leggero strato di catrame e si lasciano nuovamente seccare.

PER PULIRE I PETTINI. — I pettini di corno, ossa, avorio, celluloide non si devono lavare. Si puliscono con un filo teso, con cotone, con spazzoline apposite. Oppure si lasciano immersi per alcune ore in una soluzione di ammoniaca al 10 per cento, poi si sciacquano con acqua e sapone e si asciugano con cura.

ZI' PAOLO

LA SFINGE

SCIARADA

Son note musicali *quarto*, *terzo* e *primiero*
Vedi in testa di Re sempre il *secondo*
E' legge natural di questo mondo
Goder di notte il riposante *intero*.

MONQVERBI

1° DGOD; 2° OTO

Spiegazione della sciarada pubblicata nel precedente fascicolo: *Scia-rada*.

PER FINIRE

Estratto dal rapporto di un caporale incaricato di constatare lo stato del corpo di guardia:

— Non c'è porta alla porta, di modo che quando piove, cade l'acqua.

LA RADIO AGRICOLA

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE BOLZANO - Roma 2°

Milano: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 — Torino: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 — Genova: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10 — Trieste: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10 — Firenze: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20 — Roma 3: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1. Bolzano: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 17,55 e 20,15 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale. Ogni sabato: ore 16,20 i dieci minuti dei lavoratori.

ROMA-NAPOLI-BARI-Milano 2° - Torino 2°

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50 — Napoli kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5 — Bari: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20 - Milano 2°: kc. 1357 - m. 222,6 - kw. 4 — Torino 2°: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2 — Roma onde corte (2 Ro): kc. 11.810 - m. 25,40 - kw. 9.

Ogni giorno feriale: ore 8 e 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni mercoledì e venerdì: ore 19 comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (in italiano e lingue estere). Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale.

PALERMO kc. 565 - m. 531 - kw. 3.

Ogni giorno feriale: ore 13,30 bollettino metereologico - ore 20 notiziario agricolo. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio -Rurale.

ENTE RADIO RURALE

Radioprogrammi dal 1° al 16 novembre

Alle ore 10 di:

3 - *Martedì*: Maria Sanzari e Lionello Biagiotti: « Ragazzi d'Italia nella storia.
6 - *Venerdì*: « La fondazione di Roma e la monarchia » - Sintesi sonorizzata.
7 - *Sabato*: Ripetizione del programma precedente.
9 - *Lunedì*: Giannina Nicoletti Pupilli: Esercitazione di canto corale.
10 - *Martedì*: Carlo Salsa: « Il Re alla guerra » Radioscena.
13 - *Venerdì*: Lando Ambrosini e Oreste Gasperini: I racconti del Tempo: « La Creazione ».
14 - *Sabato*: Ripetizione del programma precedente.
16 - *Lunedì*: Mastro Remo: Disegno radiofonico.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore responsabile*

Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. GUIDO CORTINA

Società Anonima Tipografica G. Luzzatti
Roma - Via Fabio Massimo, 53-55

LA

NUOVA AGRICOLTURA D'ITALIA

diretta da S. E. ARTURO MARESCALCHI, Senatore del Regno

È un'ENCICLOPEDIA AGRARIA per monografie, dove tutte le branche della scienza agraria trovano adeguata trattazione.

Non è una serie di libri per scienziati, ma nemmeno una serie di abbecedarii.

Per insegnare qualche cosa occorre pretendere un minimo di sforzo; e lo sforzo che qui si pretende è proprio il minimo possibile.

Autori di questi volumi, sotto la direzione di S. E. A. Marescalchi, sono tutti illustri cultori delle scienze di cui trattano.

Essi hanno fatto uno sforzo per essere pratici e chiari.

Date una scorsa ad uno dei cinque volumi pubblicati e ve ne persuaderete.

Gli altri volumi seguiranno al più presto.

MONOGRAFIE IN-8° GRANDE ILLUSTRATE CON NUMEROSE TAVOLE E FIGURE A COLORI E IN NERO, RILEGATE ALLA BODONIANA

BASSI PROF. EDOARDO
CEREALICOLTURA — Pag. VIII-280 con 149 figure . . L. 30

FIORANI - GALLOTTA PROF. P. L.
IGIENE RURALE — Pag. VIII-208 con 5 tavole a colori e in nero . . . . . » 25

HOFMANN PROF. AMERICO
SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEI BACINI MONTANI — Pag. VIII-260 con 148 figure . . » 30

PASINI PROF. CLAUDIO
TOPOGRAFIA RURALE — Pag. VIII-144 con 102 figure . . » 15

RAVENNA PROF. CIRO
CHIMICA AGRARIA — Pag. XII-328 con 13 figure . . » 30

IN PREPARAZIONE:

BONVICINI dott. MARIO. Genetica. - BRASCHI prof BRUNO. Floricoltura. - CARENA prof. ADOLFO. Meccanica agraria. - CASTELLI prof. MARIO. Costruzioni rurali. - CATALANO prof. GIUSEPPE. Botanica agraria. - GIOVINE prof. DOMENICO. Igiene e malattie del bestiame. - GUZZINI prof. DARIO. Cooperazione rurale e commercio dei prodotti agricoli. - PARISI prof. OTTAVIO. Zootecnia. - ROMOLOTTI prof. ALBERTO. Alimentazione del bestiame. - TOURNON, GIANDOTTI, RONCHI. Bonifiche. - VIVENZA prof. ALESSANDRO. Agronomia.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

28 CORSO RAFFAELLO - TORINO 116 - CORSO RAFFAELLO 28

AGENTI IN TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

Perfosfato Minerale

Concimando

il grano alla semina

con

Perfosfato Minerale

•

Solfato Ammonico

si ottengono le maggiori produzioni al minor costo

Solfato Ammonico

GLI ALLEVATORI DI BESTIAME
PROPRIETARII DI GRANDI E PICCOLE AZIENDE

devono sapere e ricordare che il

SALE PASTORIZIO

è un alimento necessario per tutto il bestiame:
BOVINI, OVINI, SUINI ed anche ANIMALI DA CORTILE

Una regolare somministrazione di

SALE PASTORIZIO

è indispensabile per la salute e per il rendimento del bestiame

Chiedere opuscolo illustrativo alla

Direzione Generale dei Monopoli - Roma

citando la Rivista

Non trascurare di tenere presente che per la pulizia del bestiame non vi è prodotto più efficace del

SAPONE ALLA NICOTINA

Come tutti i prodotti della Società

BOMPRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

PERFOSFATI MINERALI B P D

degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

ZOLFI RAFFINATI VENTILATI BPD

della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B.P.D.

ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

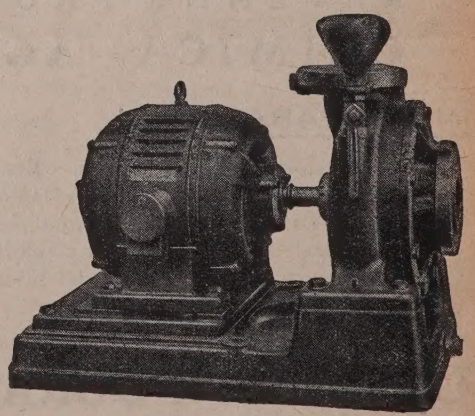
Calce idrata colloidale in polvere tecnicamente pura speciale per la preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE

PER LA CASA
PER I CAMPI
PER L'OFFICINA



ERCOLE MARELLI & C. - S. A. - MILANO